

“TRUST, SAN MARINO PUÒ BENEFICIARE DELLO SVILUPPO DI QUESTO ISTITUTO”

Continua a slittare, seppure da diverse sedute fissata all'ordine del giorno del Consiglio, l'approvazione della legge sul trust. Eppure, per molti professionisti, sarebbe uno strumento di sviluppo per San Marino dal punto di vista economico e di prestigio. Tra questi l'avvocato Matteo Pettinari, del foro di Milano. Ecco come spiega le peculiarità del trust di diritto sammarinese.

Innanzitutto, come spiegherebbe che cosa è il trust a chi non ne sa nulla?

“Il trust è uno strumento di pianificazione essenzialmente familiare per come lo intendiamo noi nella nostra esperienza giuridica italiana e continentale. È uno strumento molto efficace di gestione del patrimonio della famiglia. Ovviamente si può utilizzare per mille altri fini, ma nel nostro modello italiano è essenzialmente di derivazione notarile. Introdotto in Italia dal professor Lupoi e da altri, ha avuto un fortissimo impulso da parte dei notai per una ragione molto semplice: gran parte del risparmio italiano è concentrato sugli immobili per la cui gestione bisogna andare ancora dal notaio. Nell'ottica italiana e anche sammarinese è un ottimo strumento di gestione del patrimonio familiare e consente la gestione concentrata di beni molto complessi, evitando compromessi e decisioni collegiali che potrebbero essere problematiche per la gestione di beni con complessità elevate. Inoltre il trust consente la distribuzione dei beni e dei relativi benefici nella famiglia con formalità adeguata, ma pur sempre più flessibile rispetto, ad esempio, a un lascito testamentario o a un accordo familiare. Il modello di San Marino, concepito dal professor Lupoi, si inserisce in questo contesto di gestione essenzialmente famigliare dei beni”.

A San Marino la Corte per il trust e la normativa in materia, come hanno “funzionato” fino ad oggi?

“La legge di San Marino ha il grande pregio di essere molto chiara e di consentire a tutti gli interessati di fruirne direttamente senza dover passare tramite interpreti ed esperienze



culturali diverse dalla nostra. Questo è il fulcro e il vantaggio della normativa sammarinese che ha visto un utilizzo di questa legge, nei primi anni, soprattutto da parte di utenti italiani. C'è stato inoltre un buon utilizzo da parte di intermediari finanziari locali per le loro necessità di garanzia o per operazioni societarie. L'utilizzo del trust sammarinese è stato fatto, quindi, essenzialmente da professionisti e famiglie italiane. Nella legge permangono alcuni aspetti che formalizzano in maniera abbastanza rigida un trust che non avviene a San Marino, come il giudizio di conformità che deve essere espresso obbligatoriamente dal notaio di San Marino. Tre sono i punti di forza della normativa sammarinese sul trust. Il primo è che si tratta di una legge molto formale e che consente di capire subito se un trust è valido oppure no. I notai, cioè, possono verificare subito, per la validità di un atto, quali caratteristiche debba avere. Il secondo punto fondamentale ed elemento di garanzia è che il trust viene registrato presso la Banca Centrale di San Marino. Trust registrato con tutte le sue caratteristiche: disponente, gestore del trust e beneficiari. Questo è un elemento molto nuovo e di grande garanzia, se si considera che in Europa, tuttora, i trust non hanno una istituzionalizzazione come invece ha il registro dei trust di San Marino. È un elemento di estrema diversità rispetto ad altre legislazioni ed è una caratteristica più efficace, dal punto di vista della gestione di aspetti familiari, di sicurezza giuridica, di chiarezza della

“L'avvocato Pettinari esperto in materia: “Quello del Titano è un modello culturale condivisibile e ben normato che va mantenuto al passo coi tempi”

legge e formalizzazione della esistenza del trust tramite registro. Terzo elemento: la Corte per il trust. La Corte speciale sammarinese è anche in questo caso un unicum ed è essenziale per due motivi: è una Corte specializzata con alto grado di tecnicità su istituzione trust e aspetti formali che regolamentano l'istituto; fornisce un ausilio fondamentale per la gestione del trust. Faccio un esempio. All'inizio l'elemento essenziale è redigere bene l'atto con tutte le caratteristiche, ma nel corso del tempo la gestione dei beni a favore dei beneficiari può incontrare esigenze diverse. Si pensi, ad esempio, al cosiddetto “trust dopo di noi” che viene fatto dai genitori per il futuro dei figli disabili. In quel caso le esigenze di gestione del trust a favore dei beneficiari si possono presentare anche quando i disponenti non ci saranno più. Ecco che in questo l'attività della Corte è un essenziale supporto nello svolgimento vero dell'attività di gestione del trust”.

Quali opportunità in termini economici e di prestigio offre al Paese una efficiente normativa sul trust?

“Una cosa è evidente, ad oggi lo sviluppo maggiore dei trust di diritto sammarinese è avvenuto fuori del paese, con lo strumento maggiormente utilizzato in Italia, più che a San Marino. Non ci sono ad oggi trustee-company sammarinesi non c'è stato al momento lo sviluppo di una esperienza locale. Ora, la vera sfida è quella di sviluppare una competenza territoriale endogena, essenzialmente non più italiana, con una apertura verso il mondo. Uno sviluppo endogeo-

no come esperienza culturale e di gestione locale, per clientela che in prima battuta non possa non essere italiana. Ritengo che lo sviluppo del trust vada verso uno strumento di pianificazione internazionale, da proporre fuori dai confini sammarinesi e italiani, nel solco di un quadro normativo completo e definito, in un sistema amministrativo, fiscale e giurisdizionale autonomo, che consenta prevedibilità delle pronunce, legge chiara e aiuto alla gestione di patrimoni. Se il gestore del trust è sammarinese, questo implica un vantaggio enorme anche dal punto di vista fiscale. Di qui la necessità di favorire trustee-company autoctone. Nel nuovo sistema mondiale è impensabile che nuove strutture giuridiche non paghino le tasse da qualche parte. Ecco perché San Marino, può beneficiare potenzialmente di uno sviluppo importante di questo istituto”.

Perché è così essenziale che gli adeguamenti delle normative in materia siano tempestivi?

“È essenziale perché nella proposizione di un sistema autonomo ed efficiente, le leggi vanno periodicamente riviste. Occorre adeguare la legge alla migliore prassi sviluppatosi nel concreto. Uno sceglie San Marino anche per la velocità con cui reagisce e sistema gli eventuali problemi amministrativi”.

Cosa si attendono gli “addetti ai lavori” da San Marino, per preferirlo ad altri trust-countries?

“Nostra idea è che San Marino sia un modello culturale assolutamente condivisibile, in particolare per tutta l'area latina, per tutti gli imprenditori e i soggetti che vogliono una regolamentazione chiara, semplice, lineare della propria pianificazione familiare. In più la vera sfida di oggi, che San Marino può cogliere, è dare strumenti non solo alla famiglia lineare, ma alla famiglia globalizzata. Oggi ci sono patrimoni e famiglie complesse con, ad esempio, il papà a Milano, il figlio Inghilterra, la mamma con la casa negli Stati Uniti. Ecco, la vera sfida è culturale per fornire strumenti dal carattere tecnico-giuridico più rapidi e flessibili”.